

**L'ATTIVITÀ.** Dal 2011 al 2015 avviate 110 nuove realtà e coinvolti oltre 35 mila volontari

# Fondazione Cattolica

## la persona al centro

### «L'energia sociale»

In dieci anni stanziati 13,5 milioni per chi aiuta gli altri a stare meglio attraverso 2.500 iniziative  
Tomba: «Così le elargizioni diventano investimenti»

La persona al centro di tutto. Sia come destinataria di un aiuto concreto, con la finalità ultima di contribuire allo sviluppo sociale e al bene comune, sia come veicolo di tale miglioramento, che passa attraverso la valorizzazione dell'intelligenza e dell'impegno di chi opera sul territorio. **Fondazione Cattolica** ha l'uomo e il suo benessere come obiettivo che permea scelte e attività. È il 2006, esattamente 110 anni dopo la nascita di **Cattolica Assicurazioni**, la costituzione della **Fondazione Cattolica** che riunisce funzione erogativa e spinta educativa, facendo propri e promuovendo i valori della Dottrina Sociale della Chiesa.

I numeri possono aiutare a toccare con mano il lavoro della Fondazione: 13,5 milioni di euro erogati nei primi 10 anni di vita attraverso 2.477 iniziative. Un'attività in costante crescita: negli ultimi 4 anni, 2011-2015, ha incontrato per la prima volta 530 enti non profit, avviato 110 startup sociali, coinvolto nelle attività finanziate 35.691 volontari. Tanti quanti una città di medie dimensioni, con un'attenzione particolare - ma non esclusiva - al Veneto: nei 2,2 milioni erogati nel 2015 (ripartiti tra 293 progetti), i due terzi premiano il territorio d'elezione della Fondazione, mentre il resto riguarda altre 10 regioni.

Qualche esempio di inter-

vento? La «Banca della speranza» grazie alla quale ad Isola della Scala da qualche anno non ci sono più sfratti esecutivi, l'hub formativo della Cooperativa Sociale «Vale un sogno» che coinvolge e avvicina al lavoro oltre 100 ragazzi down, il progetto «Quid» che realizza capi di abbigliamento utilizzando materiale di scarto e dando soprattutto una seconda possibilità ad un gruppo di donne che la vita, per un motivo o per l'altro, sembrava aver a loro volta «scartato». Oppure c'è chi dà assistenza gratuita domiciliare a malati oncologici terminali, o le sei ricercatrici che attraverso mirati esercizi fisici, migliorano le condizioni di vita delle persone con morbo di Parkinson o altre patologie croniche stabilizzate. Già i nomi sono evocativi: come per «R.Accolti» de «Il Samaritano Onlus» espressione della Caritas veronese, che col lavoro della terra recupera persone emarginate.

Gli ambiti sui quali sui quali la Fondazione interviene sono quattro: il principale è l'assistenza sociale, ma ben presenti sono anche le attività culturali, quelle educative e la ricerca «applicata» che diviene anch'essa risposta a disagi sociali. C'è però un dato che spicca nel corso dell'ultimo anno: il forte aumento dei progetti di intrapresa sociale, startup benefiche che vengo-

no aiutate a nascere e a diventare poi autonome: +45% quanto a contributi erogati, +50% quanto a numero di progetti avviati. Non solo un dato numerico, ma una scelta precisa della Fondazione, come ricorda il segretario generale Adriano Tomba.

«Dedichiamo le nostre migliori energie», spiega, «nella ricerca di idee in grado di rispondere in modo nuovo, efficace e sostenibile ai bisogni sociali delle nostre comunità. Per questo è fondamentale l'ascolto - ci aiuta a comprendere i problemi più sentiti e veri - ed il confronto, costante e costruttivo, con gli enti non profit che tentano di darvi risposta. È così che si uniscono le forze con chi sa guardare oltre le difficoltà ed assumere l'iniziativa, ed è così che i problemi legati a famiglia, anziani, disabilità, povertà e mancanza di lavoro diventano opportunità per esprimere una rinnovata coscienza sociale. In questo modo le elargizioni si trasformano in investimenti».

Sull'inserimento lavorativo, ad esempio, i numeri sono lusinghieri: nell'ultimo biennio sono 261 le persone con disagi sociali, fisici o psichici che hanno potuto ritrovare dignità attraverso un lavoro. Volontariato e giovani sono due asset fondamentali per la Fondazione. «Il dono esprime una dimensione fondamentale della persona, aggiunge valore economico e



Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

umano ad un progetto», conclude Tomba: «Crediamo nella solidarietà, sussidiarietà, gratuità e fraternità: valori che raccontano l'etica della cooperazione e confermano l'orientamento al bene comune che ha ispirato la nascita di Cattolica». Ed è così che negli uffici di via Adua, immobile che fu la sede originaria di Cattolica Assicurazioni e ora della sua Fondazione, si lavora per una società a misura d'uomo. ●



Via Adua, una foto d'epoca della sede della Società Cattolica